



Dermatite da stress

Se fosse solo lo stress la causa delle malattie della pelle?

Le problematiche dermatologiche influenzabili dalla componente emotiva sono tantissime ed è più facile per il paziente memorizzare il concetto di dermatite da stress, piuttosto che ricordare termini non sempre di facile comprensione, come: **tricotillomania, telogen effluvium, dermatite seborroica, orticaria, alopecia areata, iperidrosi, acne escoriata, onicofagia o psoriasi.**

Ma se fosse solo lo stress la causa dei problemi dermatologici, in una società come la nostra, con ritmi sempre più intensi, dovremmo aspettarci tassi di incidenza di dermatite da stress prossimi al 100% e invece fortunatamente ciò non si verifica.

Lo stress è un meccanismo di difesa che il nostro organismo mette in atto ogni giorno davanti a possibili situazioni di pericolo e comprende una reazione iniziale di allarme, alla quale possono far seguito una fase di resistenza e una fase di esaurimento.

Quindi una risposta biologica di adattamento continuo all'ambiente e non una patologia.

Davanti ad una situazione che può alterare l'equilibrio fisico o emotivo dell'individuo (omeostasi), l'organismo deve scegliere se lottare o fuggire (teoria della fuga e della lotta). Lo stress rappresenta pertanto una normale risposta adattativa, comune a tutti gli esseri viventi e necessaria alla sopravvivenza. Se lo stress persiste, l'organismo cerca

di adattarsi alla nuova condizione (fase di resistenza) e alcune di quelle che percepiamo come patologie, non sarebbero altro che un tentativo di difesa (es. infiammazione) che l'organismo mette in atto per proteggersi da una noxa ambientale o emozionale. Purtroppo il termine dermatite da stress viene utilizzato fin troppe volte, anche per spiegare quelle patologie di cui sono noti i meccanismi eziopatogenetici e nelle quali lo stress rappresenta solo uno dei possibili fattori scatenanti.

Patologie come la vulvodinia e la sindrome della bocca urente, erano fino a pochi anni fa attribuite unicamente allo stress, mentre oggi, si inizia a comprendere con sempre maggiore dettaglio la possibile patogenesi di queste nevralgie dermoepidermiche (allo-dinie). Tutte le malattie risentono dell'equilibrio psicoaffettivo. Il sistema neuroimmunoendocrino comunica costantemente con la pelle mediante speciali messaggeri fisiologici chiamati neuropeptidi. Cute e sistema nervoso originano dallo stesso foglietto embrionale (neuroectoderma) e continuano a comunicare per tutta la vita, mediante neurormoni e citochine.

Le cellule del sistema nervoso, del sistema immunitario e della cute, hanno sulla loro superficie, tutta una serie di recettori di membrana specifici per poter interpretare questi segnali biochimici e produrre a loro volta altri neuropeptidi (es. CRH,

istamina, sostanza P, NGF, EGF, VIP, interleuchine, endocannabinoidi, endovanilloidi, etc) in modo da amplificare o modulare lo stress. A livello cutaneo, alcune di queste sostanze, possono mediare sintomi come prurito e vasodilatazione (rossore).

Allo stesso modo queste sostanze liberate nella pelle, possono modulare le difese immunitarie locali (es. comparsa e risoluzione spontanea di verruche piane al viso o del mollusco contagioso nel bambino). In alcune situazioni di intenso stress, la pelle può divenire una vera e propria valvola di sfogo, bersa-



glio di atteggiamenti compulsivi che a volte possono scatenare vere e proprie dermatosi, come nel caso della periorificial dermatite, della dermatite periorale da leccamento cronico e dell'eczema alle mani da lavaggi frequenti nei pazienti affetti da parassitofobia.



Il termine dermatite da stress viene spesso utilizzato dal paziente, per definire quelle patologie dermatologiche, che possono insorgere o peggiorare nei periodi di intenso stress. Al momento della visita, il paziente esordisce talora con frasi del tipo "mi è ritornata la dermatite da stress".

@ scrivi a:

dermatologia@salutare.info